

Al Presidente
del Consiglio Regionale

e per conoscenza

Al Presidente della III Commissione permanente

Ai consiglieri regionali
Simona Liguori
Tiziano Centis

LORO SEDI

Oggetto: Proposta di legge n. 82

<<Sostegno ai figli delle vittime di femminicidio>>

La Commissione regionale per le pari opportunità, ai sensi dell'art. 96 del Regolamento interno del Consiglio e ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera d) della L.R. 23/1990, è chiamata ad esprimere le proprie osservazioni sulla Proposta di legge n. 82 <<Sostegno ai figli delle vittime di femminicidio>>.

Innanzitutto vogliamo ringraziare i proponenti per aver voluto porre, con il deposito di questa Proposta di legge, l'attenzione al fenomeno della <<violenza assistita>> che seppur normato nel 2018, necessita di un costante impegno da parte di tutti.

I bambini e le bambine – orfani e orfane - che hanno subito la perdita di entrambi i genitori, non solo della madre uccisa dal padre, ma anche di quest'ultimo, suicidatosi poi o incarcerato, subiscono un trauma che indubbiamente non potrà mai essere superato con un sostegno economico.

I danari, infatti, non potranno sostituire l'affetto mancato o lenire le sofferenze del trauma ma potranno essere utili per finanziare spese scolastiche attraverso per esempio borse di studio, spese mediche, formazione e inserimento lavorativo.

Entrando nel merito della Proposta, la Commissione ritiene di proporre le seguenti puntuali modifiche:

- Nel titolo della Proposta di legge la parola <<figli>> è sostituita dalla parola <<figli/e>>.
- Art. 1
La parola <<figli>> è sostituita dalla parola <<figli/e>>



- Art. 2
Nel titolo dell'articolo la parola <<orfani>> è sostituita dalla parola <<orfani/e>>.
- Art. 2 comma 1
La parola <<figli>> è sostituita dalla parola <<figli/e>>.
- Art. 2 comma 2
Sostituire con il seguente:
<< 2. La Regione istituisce il Fondo regionale di solidarietà per gli orfani/e di femminicidio, finalizzato a erogare contributi una tantum a favore dei figli/e rimasti orfani/e della madre a seguito di omicidio commesso da un uomo>>.

Le motivazioni delle modifiche proposte vanno nel senso di sostenere in tutte le occasioni l'adozione di un linguaggio rispettoso del genere indicando appunto le opportune declinazioni.

Per quanto attiene la modifica del comma 2 dell'Art. 2 riteniamo che la definizione del legame tra l'assassino e la vittima sia da modificare. Si prevede infatti che l'assassinio venga commesso da un coniuge, anche se legalmente separato o divorziato, all'interno di un'unione civile oppure ci sia stato un legame affettivo e la stabile convivenza. Quindi i casi di assassini nel ruolo di "fidanzati" non conviventi, di "amanti", di "stalker" e di altre fattispecie sembrano non debbano essere considerati ai fini del sostegno ai figli/e superstiti.

Il femminicidio, è una violenza esercitata da uomini non esclusivamente all'interno di relazioni codificate. E la collettività ha il dovere di prendersi cura dei figli/e superstiti in qualsiasi caso.

Infine, per quanto attiene la norma finanziaria (Art. 4) auspichiamo che la somma individuata per il 2020 sia considerata un punto di partenza e che pertanto anche negli anni a seguire il capitolo ad essa dedicato sia costante e annualmente incrementato.

Nella speranza che le modifiche proposte trovino il consenso di tutte le forze politiche presenti nell'Assemblea regionale, ci è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

La Presidente
Dusolina Marcolin